

essere rimossi, vengono ora importati da altri depositi, a scopo di ivi praticare lunghe operazioni di scarico, con aggravamento di un pericolo che ormai troppo a lungo ha tenuto in apprensione le popolazioni che occupano i casolari circostanti e vicini importanti centri abitati ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

**MACCHI**, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Credo che l'onorevole interrogante non sia stato bene informato intorno alle promesse fatte dal ministro della guerra. E ciò è strano, perchè quelle promesse furono fatte in una pubblica adunanza, furono riconfermate con telegrammi diretti al prefetto e pubblicate dai giornali.

Il ministro non ha promesso lo sgombrò del deposito di Tormini, ma ha detto che l'affluenza sarebbe stata limitata ai proiettili dei depositi di Santa Petronilla e di San Martino, precisamente a quei proiettili che per essere scaricati, avevano bisogno degli attrezzi che si trovano nel deposito di Tormini. Questa è stata la promessa, e questo si fa attualmente.

Perchè, per i proiettili che non hanno bisogno, per il loro scaricamento, degli attrezzi che si trovano nell'impianto e nel deposito di Tormini, lo scaricamento si fa sul luogo stesso.

Dico questo riferendomi esclusivamente al deposito che è stato indicato nell'interrogazione. Per ciò che si riferisce, in generale, a tutti gli altri depositi ed all'azione che il Governo ha svolta, noi avremo occasione di parlarne allorché sarà svolta una interpellanza che in proposito è stata presentata, e quando saranno svolte le altre interrogazioni presentate da altri colleghi.

Oggi debbo limitarmi all'argomento che forma oggetto della interrogazione dell'onorevole Bresciani.

**PRESIDENTE**. L'onorevole Bresciani ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**BRESCIANI**. Spiacente di non potermi dichiarare soddisfatto delle dichiarazioni date dall'onorevole sottosegretario, mentre soddisfacentissime erano state le spiegazioni e le istruzioni e gli ordini dati personalmente da Sua Eccellenza il ministro della guerra quando, nel settembre scorso, volle fare premurosamente una visita personale al deposito di Tormini.

I fatti però (e qui bisogna badare ai fatti e non alle parole) stanno a dimostrare che gli ordini dati dal ministro sono stati e sono tuttavia trasgrediti.

La ditta privata che esercita l'industria, non svantaggiosa, dello scaricamento dei proiettili in quel deposito, aveva promesso in presenza del ministro di esaurire tale scaricamento entro l'anno.

Avevamo avuto l'onore di esser presenti a quel colloquio io e l'egregio collega l'onorevole Bonardi.

Ora, il deposito di Tormini continua ad essere così sovraccarico di proiettili da non esser possibile di pensare che quel termine possa essere sufficiente all'esaurimento del lavoro.

Il ministro personalmente in quel giorno in un telegramma spedito alle autorità promise che le importazioni, dopo la sua visita, si sarebbero limitate a 25 mila proiettili di medio calibro, i quali sarebbero stati, secondo le promesse della ditta, esauriti pure entro l'anno, e che la ditta avrebbe anche esaurito entro l'anno lo stock di proiettili già esistenti nel deposito.

Ora lo scaricamento procede con una lentezza esasperante, e le importazioni continuano in modo da far pensare che il lavoro in quel deposito dovrà continuare per molti mesi ancora, se non per tutto l'anno 1922, tanto che una lettera del presidente della Deputazione provinciale, molto allarmato del perdurare di questa situazione, dice fra l'altro che non accennano a diminuire le alte lagnanze e le proteste dei comuni finitimi al deposito di esplosivi di Tormini.

Al deposito di Tormini pervengono continuamente proiettili da altre località, contrariamente ai reiterati espliciti affidamenti dati dai ministri competenti. Le popolazioni sono giustamente impressionate di questo stato di cose, e vedono allontanare il termine delle operazioni di scaricamento. Infatti questo procede in modo da far dubitare che occorrerà molto tempo prima di trovare un rimedio allo stato di cose dannoso non solo per gli abitanti, ma altresì per il movimento dei forestieri verso il lago di Garda, che s'inizia appunto in questo momento.

**MACCHI**, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Ma sono gli operai che lo vogliono. C'è un contrasto tra le maestranze e i proprietari.

**BRESCIANI**. Sono tre anni dall'armistizio che il deposito di Tormini continua ad essere un grande deposito. Esso è incustodito tanto che tutti i non militari vi possono entrare, possono girare fin che vogliono, possono toccare e asportare a loro piacimento le materie esplodenti, ognuno com-